

TESTI DI POESIA POPOLARE RELIGIOSA MALTESE

di G. CASSAR-PULLICINO

NEL 1954 pubblicai un saggio intorno ai *Canti sulla Passione nelle Isole Maltesi* nella rivista *Lares* (Anno XX, Fasc. 3-4, pp. 138-158). Nuovi impegni e varie incombenze ormai non mi lasciano più tempo di sfruttare in simile modo, a base comparativa, il materiale della poesia religiosa popolare che ho raccolto dal 1940 in quà, principalmente nell'Isola del Gozo durante il triste periodo dell'ultima Guerra. Perciò ho stimato giusto pubblicare i soli testi dei canti, ossia preghiere popolari, con traduzione italiana, che spero riuscirà di qualche utile per gli studiosi di letteratura popolare.

Per molti secoli il saper leggere e scrivere era un monopolio dei pochi; ma pur tuttavia il nostro popolo trovava il mezzo d'invocare Iddio e i Santi attraverso semplici versi o preghiere in lingua maltese, umili verseggiamenti di qualche prete di villaggio, o di altra persona pia la cui abilità nel rimare fissò, per così dire, la forma tradizionale del canto. Queste *orazioni* — come le chiama il popolo — riferiscono a particolari tempi del giorno o dell'anno — al mattino e alla sera, al tempo prima di entrare od uscire da chiesa, prima e dopo la Santa Comunione, quando passa il Viatico, ecc. Oppure si ricollegano colle occorrenze principali dell'anno cristiano — il Natale, Venerdì Santo e Pasqua. Sono preghiere che il volgo ritiene efficaci per allontanare il male in circostanze specifiche, come per esempio, per assicurare la guarigione dal male degli occhi, ad un tempo comunissimo in queste isole, oppure per liberarsi dal fascino o dal malocchio.

Sebbene illetterato, il nostro popolo in ogni tempo seppò così esternare la sua devozione e stabilire il suo culto speciale per i santi protettori. È tutta una schiera di tali santi che s'affaccia innanzi a noi — San Giuseppe «il sole degli splendori», Santa Barbara che ci protegge contro il tuono e il fulmine; Sant'Elena, a cui le zitelle si rivolgono ansiosamente alla vigilia della sua festa per divinare la loro sorte, San Nicola, sempre pronto ad aiutare le ragazze in cerca di marito, San Filippo Neri descritto come «mare di schiuma», i Ss. Cosimo e Damiano «medici di Gesù Cristo», Santa Lucarda che facilita il parto; le Anime dei Giustiziati, la cui intercessione è di frequente invocata dal volgo, e tanti altri. Insomma, siamo di fronte ad una ricca e variata manifestazione di credenze e di pia devozione che, nella sua semplicità, e malgrado le idee talvolta storpiate e le inu-

tili ripetizioni, ci giunge forse più sincera e più eloquente di quel che non si creda.

Il testo di alcuni canti risulta frammentario. Altre preghiere, poi, sono così diffuse che la stessa idea si trova espressa in molte varianti le quali, messe insieme, presentano uno specchio completo dei motivi e delle immagini che hanno dato origine al componimento poetico popolare e l'hanno colorito. Quanto alla rima, questa generalmente viene sostituita dall'assonanza, mentre in alcune lezioni poi manca del tutto.

La maggior parte dei testi venne dettata da persone incolte in diversi villaggi di Malta e Gozo. Per quanto possibile, ho riprodotto le variazioni dialettali che hanno la loro importanza nei testi per scopo di rima. Varie parole ed espressioni arcaiche non sono più usate nella lingua parlata; dove occorre, queste rare voci e forme grammaticali sono indicate in note a piè di pagina.

Alcune preghiere o varianti me l'hanno raccolte degli amici. Mi piace ricordare qui la mia gratitudine per la loro premurosa attenzione. Tra questi signori non debbo tralasciare di menzionare il Prof. Mons. P.P. Saydon del Zurrieq, il Rev. Clo. Sant del Tarxien, il Signor Loreto Cutajar del Zebbug di Malta, il Signor Mario Agius di Casal Lia e la Signorina Maria Micallef, della Vittoria, Gozo. Al Prof. G. Aquilina debbo inoltre esprimere i miei vivi ringraziamenti per il valido aiuto prestatomi nell'estate del 1941 quando mi introdusse con varie persone nel villaggio del Munxar, al Gozo. Ciò rese meno difficile l'inizio della raccolta dei testi che ora, insieme con molti altri, e dietro invito dello stesso Aquilina, vado pubblicando in questa rivista universitaria.

Colla pubblicazione di questi testi mi auguro che gli studiosi di letteratura popolare potranno, nell'avvenire, avvalorarsi della messe di poesia religiosa trasmessaci dalla ricca tradizione orale maltese.

TALBA TA' FILGHODU .

Nizzik hajr, Alla
 Minn dnubiet ta' hajti kollha,
 Mill-fomm ta' qalbi kollha,
 Minn kemm grazzi u benefiċċi
 L'ghoġbok bghattli,
 Milli hlaqtni Nisraniġa,
 Xhettni pajjiż l-Insara,
 Tajtni s-Sagrament tal-Maghmudija,
 Kif ghaddejtni tajjeb il-lejl
 Ghaddini tajjeb il-ġumata
 Li ghad trid tiġi fuqna,
 Lilna, 'il-familja taghna kollha
 U l-proxxmu taghna kollu.

(Birkirkara)

INTI W DIEHEL IL-KNISJA

Diehla naghmel din iż-żjara,
 Fejn ha nidhol? Fejn ha mmur?
 Sejra mmur ghand il-kbir Alla
 Ta' killix kmand u sinjur.
 X'hin Alla jara lili
 Il-mahfra żgur itini;
 Imrieghda l-Angli quddiemu
 Kif ma taqbadx reghda lili
 Midneb kbir fost il-baedmin?
 U ǵol-knisja nisthi nidhol,
 Ruhi mkastra bid-dnubiet,
 Ghax id-dinja tajtha 'l-Ghadu,
 Ghax id-demm ta' Ġesù swiet.
 Kemm inhossni niedem!
 Ma n'zidx naqa' fid-dnub;
 'Il Ġesù inhobb u nservi
 Ghax jixraq lu jkun mahbud.

(Xewkija, Gozo
 e Birkirkara)

INTI W MIEREG MILL-KNISJA

O Ġesù, sejra mmur f'dari,
 Qabel xejn ghalik inselli;
 Hawn kont nibqa' dejjem mieghek
 Kieku jien is-setgħa kelli.
 Imma inti killix tista'
 Tiista' tiġi miegħi d-dar,
 Ejja, mela, w kuntent tibqa'
 Ghax naghtik qalbi b'artal,
 Bhala xemgħa nixgħel għadmi,
 Bħal żejt nixgħel f'qalbi d-demm,
 B'incens nixgħel ruhi kollha,
 Għalik, ǵojja, ha nintemm.

(Xewkija, Gozo)

1.

PREGHIERA MATTUTINA

Ti ringrazio, Dio mio, [per avermi perdonato]
 Tutti i peccati della mia vita,
 Dalla bocca di tutto il mio cuore,
 Per quante grazie e benefizi
 Ti piacque mandarmi,
 Per avermi creata Cristiana,*
 Per avermi gettata in paese Cristiano,
 Dandomi il Sacramento del Battesimo.
 Come mi hai fatto passare bene la notte
 Fammì passare bene anche la giornata
 Che dovrà venirci addosso,
 Noi, tutta la nostra famiglia
 E tutto il nostro prossimo.

2.

PREGHIERA PRIMA DI ENTRARE IN CHIESA

Entro per fare una visita,
 Ma dove entro? Dove vado?
 Io vado al grande Dio
 Di tutto signore e reggente.
 Quando Dio mi vede
 Certo che mi perdonerà;
 Se gli angeli tremano davanti a Lui
 Com'è possibile che non trema anche io,
 Grande peccatore tra gli uomini?
 E mi vergogno d'entrare in chiesa,
 L'anima mia insudiciata di peccati,
 Perché io ho dato il mondo al Nemico,
 Che valse il sangue di Cristo.
 Come mi sento spiacente!
 Mai più cadrò nel peccato;
 Amerò e servirò sempre Gesù
 Perché merita di essere amato.

3.

PREGHIERA PRIMA DI USCIRE DA CHIESA

O Gesù, io vado alla mia casa,
 Prima di tutto ti saluto;
 Io starei sempre qui con Te
 Se avessi il potere.
 Ma Tu puoi tutto,
 Tu puoi venire con me a casa;
 Dunque vieni, e resterai contento
 Perché ti darò il mio cuore come altare,
 E le mie ossa accenderò come candele,
 E come olio accenderò il sangue nel mio cuore,
 Con l'incenso accenderò tutta l'anima mia,
 Per Te, o mia gioia, perché io mi consumi.

* La maggior parte di questi canti vien recitata dalle vecchie del contado. Ciò spiega l'uso del femminile in questo e simili canti.

TALB TA' FILGMAXIJA

Gesù, sejra norqod,
 U ma nafx nergax inqum,
 Tliet hwejjeġ irrid mill-knisja,
 Qrar u tqarbin u konfessur.
 Erba' xemghat mitfija,
 Tnejn fejn rasi, tnejn fejn riġlejja,
 Inżel, Gesù, mis-Sema,
 Biex haġa hazina ma tersaqx lejja.
 Se norqod u nistrieħ,
 F'ġieħ Alla u għall-Erwieħ,

Sa norqod u nirpoza,
 F'ġieħ S. Anna u Sta. Roża
 [Ma nibza' mill-ebda hoġa]

(Żebbuġ, Malta)

Gesù, sejra norqod,
 Ma nafx inqumx iżjed.
 Inti daubieti tafhom
 Ghax jien għandek ġejt inqerrhom,
 Arfa' jdejk u berikni
 W aghtini l-indiema minnhom;
 (W aghtini l-mahfra tagħhom)
 Gesù, aghmilni tifa tajba,
 Biex inhobbok u nservik,
 U l-Ġenna niġi ngawdik.
 Jesu Nazzarenu,
 Reks Idoru *miserere mei*.

(Żebbuġ, Malta)

Sejjer norqod,
 Alla jaf nergax inqum,
 Nitlob lis-Salvatur isalvani
 U l-Madonna tikkonslani.
 Dan il-lok fejn sejjer norqod
 Fih hames qaddisin,
 L-Ispirtu Santu magħhom
 U l-Madonna fin-nofs tagħhom.
 Erba' xemghat minn Sta. Luċija,
 Tnejn hada rasi, tnejn hada riġlejja,
 Haġa hazina ma tersaqx lejja;
 Bambin ċkejken ċkejken,
 Hiereġ mill-belt ta' Betlemm,
 Sejjer għall-belt ta' Żakkarija;
 Bambin, qaddisli ruhi
 U ngħidlek Ave Marija.

(Għarb, Gozo)

Nirrikmanda ruhi 'l Alla,
 Vergni Marija! Qaddisin kollha!

4.

PREGHIERE PRIMA DI ANDARE A LETTO

(a)

Gesù, io vado a dormire,
 E non so se mi risveglierò,
 Tre cose domando dalla Chiesa,
 La confessione, la S. Comunione e un confessore.
 Quattro candele spente,
 Due vicino alla mia testa, due vicino alle mie gambe,
 Gesù, scendi dal cielo,
 Affinchè nessuna cosa cattiva si avvicini a me.
 Vado a dormire e a riposarmi,
 Per l'onore di Dio e il suffragio delle Anime
 [del Purgatorio]

Dormirò e mi riposerò
 Per amore di Sant'Anna e di Santa Rosa
 [Non ho paura di niente]

(b)

Gesù, io vado a dormire,
 Non so se mi risveglierò più.
 Tu conosci i miei peccati
 Perché son venuta a confessarmi a Te,
 Alza le mani e benedicimi
 E fammi pentire di loro;
 (E dammi il loro perdono)
 Gesù, fa ch'io sia una buona ragazza
 Per amarti e servirti,
 E venire a goderti in Paradiso.
 Gesù Nazzareno,
 Re degli Giudei, abbi pietà di me.

(c)

Vado a dormire,
 Dio sa se mi risveglierò,
 Prego il Salvatore di salvarmi
 E la Madonna di consolarmi.
 Questo luogo dove vado a dormire
 Contiene cinque santi,
 Lo Spirito Santo con loro
 E la Madonna in mezzo a loro.
 Quattro candele da Santa Lucia,
 Due vicino alla mia testa e due vicino ai miei piedi,
 Cosa cattiva non si avvicinerà a me;
 Bambino piccolo piccolo,
 Uscente dalla città di Betlemme,
 Va alla città di Zaccaria;
 Bambino, santificami la mia anima
 E ti reciterò una Ave Maria.

(d)

L'anima mia raccomando a Dio
 Vergine Maria! Tutti i Santi!

Sejra norqod
 U ma nafx nerġax inqum;
 Naqla' l-hwejjeġ minn ghand Alla,
 Qrar u tqarbin m' ghand il-konfessur.
 Gešù tieghi,
 Erfa' jdejk u berikni,
 W aghtini l-inđiema taghhom! ...
 Id-dar li norqod fiha jiena
 Fiha hames qaddisin
 U l-Ispirtu Santu maghhom,
 Il-Madonna fin-nofs taghhom.
 Is-sodda salib,
 L-imhadda kuruna,
 Min ihobb il-Bambin ckejken
 Ikollu xorti ventura.
 Bibien is-Sema miftuha,
 L-Anġli telghin u nežlin,
 Il-Madonna w San Ġużep
 Jaduraw 'l Gešù Bambin.

(Munxar, Gozo)

Ha norqod u nistrieħ
 F'ġieħ Alla u għall-Erwieħ!
 Ha norqod u nirpoža
 F'ġieħ Alla u Santa Roža!
 Salib indew indew!
 F'ġieħ S. Mark u S. Mattew:
 Erba' xemgħat minn Sta. Luċija,
 Tnejn f'rasha u tnejn f'saqajha,
 Haġa hażina la tersaq lejha;
 Mulejja, se norqod jiena,
 W Alla jaf nerġax inqum,
 U tliet hwejjeġ irrid minnek:
 Qrar, tqarbin u konfessur.
 Sinjur, id-dnubiet taffihom,
 Miċ-ċkunija tieghi għad irrid inqerrhom,
 Aghtini l-inđiema taghhom,
 Ahfirhomli għall-hniema tiegħek.
 Dak il-ġnien minn ta' S. Anna
 Kollu ward u kollu fjuri,
 Imhawwel bl-Anġli tas-Sema
 U msoqqi bil-konfessuri;
 Dak il-ġnien minn ta' S. Anna
 Kollu ward u ġizimin,
 Imhawwel bl-Anġli tas-Sema
 U msoqqi bil-qaddisin.

(Munxar, Gozo)

Salib Indews Indew!
 F'ġieħ S. Mark u S. Mattew!
 Erba' xemgħat minn Sta. Luċija
 Tnejn f'rasi u tnejn f'riġlejja,
 Haġa hażina la tersaq lejha!
 Mulejja, se norqod miegħek,

Vado a dormire
 E non so se mi risveglierò;
 I miei bisogni ottengo da Dio,
 Confessione e Sagra Comunione dal confessore.
 O Gešù mio,
 Alza le tue mani e benedicimi,
 E fammi pentire di loro!
 La casa in cui dormo io
 Contiene cinque santi
 E con loro lo Spirito Santo,
 E la Madonna in mezzo a loro.
 Il letto è la croce.
 Il guanciaie è la corona [di spine]
 Chi ama il piccolo Bambino [Gešù]
 Avrà buona sorte e ventura.
 Le porte del cielo sono aperte,
 Gli angeli ascendono e discendono
 La Madonna e San Giuseppe
 Adorano Gešù Bambino.

(e)

Vado a dormire e a riposare
 Per amor di Dio e delle Anime!
 Vado a dormire e a riposare
 Per amore di Dio e di Santa Rosa!
 La croce per Dio!
 Per l'onore di S. Marco e S. Matteo:
 Quattro candele da Santa Lucia,
 Due attorno alla sua testa e due ai suoi piedi,
 Non ti avvicinare a cosa cattiva;
 Mio signore, vado a dormire io,
 E Dio sa se mi risveglierò,
 E tre cose io desidero da Te:
 La confessione, la comunione ed un confessore.
 Signore, modera i peccati,
 Dalla mia età più piccola voglio confessarmi,
 Dammi pentire di loro,
 Perdonatemi per la tua misericordia.
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e tutto fiori,
 Piantato cogli angeli del cielo
 Ed inaffiato coi confessori;
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e gelsomini,
 Piantato cogli angeli del Paradiso
 Ed inaffiato coi santi.

(f)

La croce in nome di Dio!
 Per la devozione di S. Marco e S. Matteo!
 Quattro candele da Santa Lucia
 Due attorno alla mia testa e due ai miei piedi,
 Non ti avvicinare a cosa cattiva!
 Mio Signore, vado a dormire con Te,

W Alla jaf nerġghux inqum,
 U tliet hwejjeġ irrid minnek,
 Qrar, tqarbin u konfessur!
 Mulejja, se norqod jiena
 U dnubieti ġejt inqerrhom,
 Il-mahfra taghhom aghtini!
 Is-sodda is-Salib!
 L-imhadda il-kuruna!
 Min iġerri wara Alla
 Xorti jkollu fil-ventura.
 Ara t-trejqa ta' Sant'Anna
 Kollha ward u kollha fjuri,
 Imsoqqija bl-ilma tal-Ġenna
 Mahduma (imhawwla) bil-konfessuri.
 Dak il-ġnien minn ta' Sant'Anna
 Kollu ward u ġizimin,
 Imsoqqi bl-ilma tal-Ġenna
 U mhawwel bil-qaddisin!

(Munxar, Gozo)

Salib indew indew
 Tnejn fejn rasi
 U tnejn fejn riġlejja.
 Norqod u nitpoza,
 Haġa hazina ma tersaqx lejja;
 Tersaq Marija Santissima
 L-Anġli taghha fejn riġlejja.

(Munxar, Gozo)

Mulejja, se norqod jiena
 U ma nafx nerġax inqum,
 U, Mulejja, sebbahni haġ
 Biex jiena nerġa' ndur;
 U dnubieti kollha ahfer,
 Jiena ghandek ġejt inqerrhom,
 Ohroġ idejk, berikni,
 U kkonsolani minnhom.

†

Ave e Pater

(Xewkija, Gozo)

Darba kien bemm wiehed u kien ilu ma jgerr tletin sena. Darba fettillu mar iqerr. Il-patri qallu: 'Kemmi ilek ma tqerr?'. Qallu: 'Tletin sena'. Dak igħidlu 'tletin sena', u l-Anġlu Kustodju jgħidlu 'Mill-bierab filgħaxija'. U hekk għal tliet darbiet. Fl-aħħar il-patri staqsieb: 'X' divozzjoni kont igħid?' Qallu: 'Din biss':

Jiena sejjer norqod
 U ma nafx nerġax inqum,
 Nixtieq inqerr u nitqarben

E Dio sa se io mi risveglierò,
 E tre cose voglio da Te,
 Confessione, Sagra Comunione e un confessore!
 Mio Signore, vado a dormire io,
 E son venuta a confessare i miei peccati,
 Perdonatemi!
 Il letto è la croce!
 Il guanciaie è la corona [di spine]!
 Chi corre dietro Dio
 Buona sorte avrà nella sua ventura.
 Vedi la viuzza di Sant'Anna [la Via Lartea]
 Tutta piena di rose e di fiori,
 Irrigata con l'acqua del Paradiso
 Lavorata (piantata) coi confessori,
 Quel giardino di Sant'Anna
 Tutto rose e gelsomini,
 Inaffiato dall'acqua del Paradiso
 E piantato di santi!

(g)

La croce per Dio!
 Due vicino alla mia testa
 Due vicino ai miei piedi.
 Dormo e riposo
 Cosa cattiva non si avvicinerà a me;
 Si avvicina Maria Santissima
 I suoi angeli vicino ai miei piedi.

(h)

Mio Signore, vado a dormire io,
 E non so se mi sveglierò di nuovo,
 O mio Signore, fammi svegliare vivo
 Perché io di nuovo possa andare in giro;
 E perdona tutti i miei peccati,
 Io son venuta da Te a confessarmi,
 Metti fuori le mani, benedicimi
 E consolami.

(i)

C'era una volta un uomo che non si confessava da trenta anni. Una volta gli venne il grillo di confessarsi. Il Padre gli domandò: 'Quando ti sei confessato l'ultima volta?'. Gli rispose: 'trenta anni fa!'. E l'Angelo Custode gli dice: 'Da ieri sera'. E così per tre volte. Finalmente il Padre gli domandò: 'E che orazione recitavi?'. Gli rispose: 'Soltanto questa':

Vado a dormire
 E non so se mi risveglierò,
 Desidero confessarmi e ricevere la Sagra
 Comunione

Minn idejn il-konfessur;
 Naghmel gwerra mal-ghedewwa,
 Naghmel paċi ma' Ġesù.
 Ġesù mbierək; Ġesù mislub,
 Ġismu mbiċċer, demmu mċarċar,
 Iva, Ġesù tiegħi,
 Konfessur tiegħi trid naghmlek,
 Inti dnubieti tafhom
 Aghtini t-tewba tagghom.

Qabel kien sa jtib tewba kbira. Imma meta sema' bekk qallu: 'Mela tassew mill-lbierab fil-ghaxija ilek ma tqer'. U hafirlu.'

(Triq tal-Ghajn, Gozo)

Se norqod raqda żghira,
 Ghax ma nafx jekk norqodhiex,
 Sejra norqod
 U ma nafx nergax inqum,
 Niġbed il-blata fuqi
 San Ġużepp u Marija jieqfu ma' ruhi.

(B'Kara e Luqa)

Palma... mpalmata,
 Sodda... salib,
 Raqad fuqu Bambin ċkejken
 Ahseb w ara Bambin kbir.
 (Gharb, Gozo)

Se norqod u nistrieħ,
 Għal Alla w għall-Erwieħ!
 (Noffri ruhi għall-Erwieħ)
 Se norqod u nirpoża,
 Noffri ruhi 'l Santa Roża!
 Se norqod u nimtedd,
 Noffri ruhi 'l San Ġużepp!
 (Luqa)

Sa norqod u nistrieħ
 Għal Alla w għall-Erwieħ!
 Sa norqod u nirpoża,
 Ma nibża' mill-ebda hoġa.
 Hames Anġli fejn rasi
 Tnejn fejn riġlejja,
 Sodda salib,
 Imhadda kuruna,
 Min ihobb il-Bambin ċkejken
 Ikollu xortih ventura.

(Żurrieq)

Dalle mani del confessore;
 Farò la guerra ai nemici,
 E la pace farò con Gesù.
 Gesù benedetto, Gesù crocifisso,
 Il suo corpo trucidato, il suo sangue sparso;
 Sì, Gesù mio,
 Ti voglio fare mio confessore,
 I miei peccati tu li conosci
 Dammi la loro penitenza.

La sua prima intenzione era di imporgli una severa penitenza. Ma poi quando sentì ciò gli disse: 'Allora è vero che non ti confessi da ieri sera'. E gli perdonò.

(j)
 Vado a prendere un piccolo sonno,
 Perché non so se riesco a dormire,
 Vado a dormire
 E non so se mi sveglierò di nuovo,
 Ci tiro la lastra di pietra sopra di me*
 San Giuseppe e Maria, assistete l'anima mia.

(k)
 Palma... palmata,
 Letto... croce
 Ci dorme sopra il piccolo Bambino
 E quanto allora più il grande bambino!

5.

(a)
 Vado a dormire e a riposare
 Per la grazia di Dio e delle Anime!
 (L'anima mia offro alle Anime)
 Vado a dormire e a riposare,
 Ed offro me stesso a Santa Rosa!
 Vado a dormire e a riposare
 L'anima mia offro a S. Giuseppe.

(b)
 Vado a dormire e a riposare
 Per amor di Dio e delle Anime!
 Dormirò e mi riposerò
 E non ho paura di alcuna cosa.
 Cinque angeli vicino alla mia testa
 Due vicino ai miei piedi,
 Il letto è la croce,
 Il guanciale è una corona,
 Chi ama il piccolo Bambino
 Avrà la buona sorte nella sua ventura.

* Pare che qui si allude alla tomba in cui fu sepolto Cristo, figurata col sonno in cui si perde la mente quando si dorme.

(c)

Roża spiroża,
 Knisja mimlija,
 Erba' xemghat mitfija,
 Tnejn hada rasi
 Tnejn hada riġlejja,
 Kristu ġewwa qalbi
 U l-Madonna ġewwa jdejja.
 Norqod u nirpoża,
 Noffri ruhi 'l Santa Roża!
 Norqod u nimtedd,
 Noffri ruhi 'l San Ġużepp!
 Norqod u nistrieħ
 Noffri ruhi għall-Erwieħ!

(Għarb, Gozo)

Rosa spinosa,
 Una chiesa piena,
 Quattro candele spente,
 Due vicino alla mia testa
 Due vicino ai miei piedi,
 Cristo nel mio cuore
 E la Madonna entro le mie mani.
 Dormo e mi riposo,
 L'anima mia offro a Santa Rosa!
 Dormo e giaccio,
 L'anima mia offro a San Giuseppe!
 Dormo e riposo
 L'anima mia offro alle Anime [del Purgatorio]

6.

(a)

Bambin ckejken ckejken,
 Kollok xemgha u libien,
 Nirrikmanda ruhi 'l Alla
 U l-bqija lil San Mikiel.

(Luqa)

Bambino piccolo piccolo,
 Circondato tutto di candele e d'incenso,
 L'anima mia raccomando a Dio
 E il resto a San Michele.

(b)

Patri Nostru ckejken ckejken,
 Kollu xemgha, kollu libien,
 Nirrikmanda ruhi 'l Alla,
 Lill-Arkanglu San Mikiel.

(Triq tal-Għajn, Gozo)

Padre nostro piccolo piccolo,
 Tutto candele, tutto incenso,
 L'anima mia raccomando a Dio
 E all'arcangelo San Michele.

7.

Ġesù, Ġużeppi, Marija,
 Intikom qalbi, ruhi w kull ma fija!

Ġesù, Ġużeppi, Marija,
 Ilqghu r-ruh tiegħi
 Fil-hdan t'Ommok Marija!
 Ieqfu miegħi issa
 U fil-waqt tal-agnunija!

(Luqa)

Gesù, Giuseppe, Maria,
 Vi dono il mio cuore, l'anima e tutto ciò
 che c'è in me!

Gesù, Giuseppe, Maria,
 Accettate l'anima mia
 In seno alla madre Maria!
 Assistentemi ora
 E nell'ora dell'agonia.

8.

Ġesù Bambin,
 Kemm int helu u hanin!
 Bl-imħabba li tajtni
 Biha ksirtli 'l qalbi.
 Qalbi lilek, Sinjur, naghti,
 Għax inzilt mis-Sema tbatì,
 Tbatì mingħajr htija,
 Fejn hallejt hajtek għalija
 Mindu kont ckejken tarbija.

(Lija)

Gesù Bambino,
 Come sei dolce e buono!
 Coll'amore che mi hai dato
 Mi hai rotto il cuore.
 Il mio cuore a Te dono, mio Signore,
 Perché sei disceso dal cielo per patire,
 Patire senza colpa,
 Dove hai lasciato la Tua vita per me
 Da quando io ero ancora un piccolo bambino.

Omni Marija,
Ftakar li jien tieghek,
Harisai, iddefendini,
Bhal haġa kollha tieghek
Li ghandek il-jedd fuqha.

†

Ave Marija (Triq tal-Għajn, Gozo)

Kristu mbierək,
Kristu mislub,
Kristu demmek imċarċar,
Inti, Sinjur,
Id-dnub tieghi tafu
Għax jien ghandek ġejt inqerru
Biex tagħtini t-tewba tieghu.
(Żebbuġ, Gozo)

N.B. *Jingħad 3 darbiet qabel torġod.*

San Gwann, San Mark,
San Luqa w San Matteo,
Jekk għandi xi hadd taht is-sodda
Keċċuhuli minn hawn ġew.
(Valletta)

Imxejt, imxejt, imxejt,
Papoċċ ta' San Gwann xeddejt,
Kont wara l-bieb tal-Ġenna
Sibt 'il-Għadu qed jistenna.
Għidtlu: "Il min qiegħed tistenna?"
Qalli: 'Qed nistenna lilek'.
Għidtlu: 'Lili m'għandekx x'itridni,
Għax ruhi miktuba 'l Alla
U ġismi miktub lit-trab;
Miktuba 'l Omni Marija
Fil-fonti tal-magħmudija.'
Imhadda kuruna,
Sodda salib,
Min ihobb il-Bambin ċkejken,
Ikollu xorti w ventura.
(Munxar, Gozo)

Imxejt, imxejt, imxejt
.....
Għax ruhi miktuba 'l Alla,
Bint Vergni Marija.
Erba' xemgħat mifsiġa,

9.

Mia madre Maria,
Ricordati che sono tuo,
Guardami, difendemi
Come cosa tutta tua,
Su cui hai diritto.

10.

Cristo benedetto,
Cristo crocifisso,
Cristo col tuo sangue spergentesi,
Tu, o Signore,
Conosci il mio peccato
Perchè io sono venuta a confessarmi a Te
Per darmi la sua penitenza.

N.B. *Si dice tre volte prima di andare a letto.*

11.

San Giovanni, San Marco,
San Luca e San Matteo,
Se c'è qualcuno sotto il mio letto
Scacciatemelo da qui dentro.

12.

(a)

Camminai, camminai, camminai,
Un papuccio di S. Giovanni portai.
Ero dietro la porta del Cielo
Vi trovai il Nemico che aspettava.
Gli dissi: Chi stai aspettando?
Disse: 'Sto aspettando te'.
E gli dissi: 'Tu non devi occuparti di me,
Chè l'anima mia è stata legata a Dio
E il mio corpo è stato legato alla polvere;
Legata alla mia madre Maria
Nella fonte del battesimo.'
Il guanciaie è la corona,
Il letto è la croce,
Chi ama il piccolo Bambino
Avrà la buona sorte e la ventura.

(b)

Camminai, camminai, camminai,
.....
Chè l'anima mia è stata legata a Dio,
Figliola della Vergine Maria.
Quattro candele spente,

Tnejn fejn rasi
 Tnejn fejn riglejja.
 X'hin kont niezel ġewwa qabri,
 U niġbed il-blata fuqi,
 San Ġuzepp qiegħed madwari
 Hu jħarisni u jsalvani.
 Is-sodda u s-salib,
 L-imħadda u l-kuruna,
 Min iħobb il-Bambin ċkejken
 Ikollu xorti ventura.

(Żebbuġ, Gozo)

Il-lejla se norqod wahdi;
 Se norqod bil-kumpanija,
 Żewġ Anġli fejn rasi
 Tnejn ohra fejn riglejja,
 Ġesù Kristu ġewwa qalbi,
 U l-Ghuda ġewwa jdejja;
 Ġesù f'fommi u Ġesù f'qalbi,
 Mingħajr hadd ma jagħraf fejn,
 Lejn dana Ġesù Tiegħi
 Jiena mxejt imxejt;
 Mill-wied tad-demem għaddej, t
 Minn qiegħ ta' wied għaddej,
 Żarbun San Ġwann xeddej, t
 Bil-mant tal-Madonna tghattej, t
 Wasalt sal-bieb tal-Ġenna,
 Sibt 'il-Għadu qiegħed hemma,
 Ghidtlu: "Il min qiegħed tistenna?".
 Qalli: 'Qed nistenna liltek!'.
 Ghidtlu: 'Lili m'għandekx x'itridni,
 Ghax ruhi miktuba 'l Alla'.
 Santa Katrini fuq l-ghetejba
 U l-Madonna wara l-bwejba.
 Ġesù Kristu f'nofs id-dar
 Iħarisna lejl u nhar
 Mid-dnub il-mejjet u l-vinjal.

(San Lawrenz, Gozo)

Due vicino alla mia testa
 Due vicino ai miei piedi.
 Quando discendevo nella mia tomba,
 E tiravo su di me la lastra della pietra,
 San Giuseppe sta attorno a me
 E mi protegge e mi salva.
 Il letto e la croce,
 Il guanciaie e la corona,
 Chi ama il piccolo Bambino
 Avrà la buona sorte e la fortuna.

(c)

Stanotte dormirò sola;
 Dormirò colla compagnia,
 Due angeli vicino alla mia testa
 Due altri vicino ai miei piedi,
 Gesù Cristo nel mio cuore,
 E il legno dentro le mie mani;
 Gesù nella mia bocca, Gesù nel mio cuore,
 Senza che nessuno sappia dove,
 Verso questo mio Gesù
 Io ho camminato e camminerò;
 Dalla valle del sangue son passata
 Dal fondo della valle son passata,
 La scarpa di S. Giovanni ho portato,
 Col manto della Madonna mi son coperta,
 Arrivai fino alla porta del Cielo,
 Vi trovai il Nemico che era lì,
 Gli dissi: 'Chi stai aspettando?'
 Mi disse: 'Sto aspettando te!'
 Gli dissi: 'Tu non devi occuparti di me,
 Perché l'anima mia è stata legata a Dio'.
 Santa Caterina sulla piccola soglia
 E la Madonna dietro la piccola porta.
 Gesù Cristo nel mezzo della casa
 Ci guarda notte e giorno
 Dal peccato mortale e veniale.

(Continua)